

Azione Cattolica Italiana

Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio

Adesione 2015 - Proposte

L'8 dicembre celebriamo la nostra adesione e il senso del nostro aderire all'AC. Siamo da sempre invitati a celebrare questa nostra scelta in tutti i contesti in cui viviamo questa nostra adesione. Sarà una celebrazione dell'adesione vissuta nella **preghiera**, eventualmente collocata all'interno della Santa Messa o in un altro momento di ritrovo pensato ad hoc.

Sarà un momento di **condivisione** della riflessione e della festa, perché aderire e condividere un cammino come quello di AC è anche una grazia da capire insieme e per la quale possiamo anche permetterci un momento di festa insieme.

Sarà un momento in cui chiederci come possiamo mettere la nostra adesione a **servizio** della Chiesa, prevedendo un momento in cui porre un segno pubblico, magari molto semplice ma visibile e comprensibile di celebrazione della adesione, colto da tutta la comunità come espressione di una adesione che è servizio alla Chiesa e una ricchezza per tutti.

La giornata dell'adesione può essere **l'occasione per allargare il giro** ad altre persone.

Programmiamo le iniziative per celebrare la nostra adesione nelle diverse modalità previste a seconda delle esigenze dell'associazione e della comunità locale: si sa che la giornata ufficiale è l'**8 dicembre** ma necessità particolari possono rendere necessario trovare un'altra data.

Ci sono in realtà **molte persone** che dobbiamo prevedere di invitare, se ci pensiamo bene. A loro dovremmo fare arrivare un **invito efficace** (non giusto per farlo) ma per comunicare loro il nostro desiderio di averli con noi. Sceglieremo la modalità opportuna a seconda della persona a cui pensiamo, andando di persona da alcuni, facendo qualche telefonata, mandando qualche e-mail... Ecco alcune persone da invitare.

1. **I soci.** Invitiamo tutti i soci del gruppo parrocchiale o di comunità pastorale, badando di invitare anche quei soci "senza gruppo" che vivono in una parrocchia vicina o nel decanato, senza dimenticare quelli malati.
2. **Gli amici dell'AC.** Invitiamo tutti coloro che ci conoscono o che ci stimano, che hanno partecipato ad alcune iniziative associative ma non hanno ancora aderito. Anche a loro sarebbe bello proporre un momento di celebrazione e attenzione alla scelta dell'adesione.
3. **I religiosi.** Invita i sacerdoti, i diaconi, le religiose della parrocchia.
4. **I genitori dei ragazzi dell'ACR.** Può essere l'occasione per far conoscere loro il mondo associativo.

Diverse sono le modalità per celebrare l'adesione, da scegliere sulla base delle caratteristiche della nostra comunità e della nostra associazione. Nulla dice, però, che tutto debba sempre ripetersi uguale tutti gli anni. Largo alla fantasia dunque, e **ciascuno sperimenti la propria modalità**. Ecco solo alcune proposte.

a) La Santa Messa. Scegliamo con il Parroco una celebrazione a cui invitare i soci e consegnar loro le tessere benedette.

- Possiamo seguire lo schema allegato (Allegato 1) per la preghiera dell'adesione nella Messa
- Possiamo semplicemente aggiungere alcune preghiere dei fedeli (cf. allegato 2)

- Programmiamo un breve intervento del presidente parrocchiale sui contenuti della giornata e il tema dell'anno.
- Allestiamo uno stand al termine della celebrazione, occasione per offrire ai presenti un caffè o una fetta di torta. Un tavolo ampio, una bandiera dell'AC, il materiale informativo, qualche copia della stampa associativa, cartelloni con le foto delle attività dell'AC... Si può consegnare semplicemente a tutti un biglietto di invito a conoscere e ad aderire all'AC e con tale gesto augurare buona domenica.

b) Una veglia di preghiera. La benedizione e la consegna delle tessere può avvenire anche in un momento di preghiera al di fuori della messa parrocchiale. Invitiamo soci, famigliari e amici, preparando bene il luogo della preghiera. Si può seguire lo schema dell'allegato 3.

c) Un momento di ritrovo. Si può programmare un'ulteriore occasione per soci e amici dell'AC per riflettere assieme sul senso della nostra adesione (i contenuti potranno essere declinati a seconda del gruppo). Alcune idee sui contenuti.

- Riflessione a partire dal tema associativo dell'anno.
- Intervento sulla ricchezza rappresentata dalla presenza dell'AC nella nostra Chiesa (magari approfondendo il magistero episcopale degli ultimi anni a questo riguardo).
- Scambio generazionale sulle diverse modalità di desiderare e fare percorsi di AC, perché la diversità arricchisca tutti. Altre attenzioni da avere.
- Il momento può essere introdotto dalla riflessione di una **persona** che riteniamo competente a riguardo, del Presidente parrocchiale, oppure di una persona invitata a questo proposito tramite il Centro Diocesano (vedi oltre).
- Viviamo un momento di con una **preghiera** ed un momento di **festa**. Prevediamo anche un momento di **animazione**, soprattutto se nella parrocchia è presente o si desidera far partire un'esperienza di ACR. Valutiamo anche se è il caso di estendere il momento di condivisione ad un **pranzo o cena insieme**.
- Scattiamo delle **fotografie** e prepariamo un **racconto** della nostra giornata. Usiamo questo materiale per continuare a celebrare, questa volta pubblicamente, il nostro aderire, mettendo questi contributi sul notiziario parrocchiale o su internet.

L'adesione sul sito dell'AC nazionale:

<http://www2.azionecattolica.it/adesione>

Video di promozione dell'adesione, scaricabile da

[http://parolealtre.it/sites/default/files/videos/original/FELICI E CREDENTI PRODUZIONE.mp4](http://parolealtre.it/sites/default/files/videos/original/FELICI_E_CREDENTI_PRODUZIONE.mp4)

Oppure: <https://www.youtube.com/watch?v=iVMQpdEwVQY>

Allegato 1: Preghiera nella Celebrazione Eucaristica

Quando tutti si sono radunati un lettore introduce:

“Aderire all’Azione cattolica è scelta di libertà. La libertà di donne e uomini, ragazzi, giovani, adulti che liberamente, a partire dal loro sì a Gesù e dalla loro appartenenza alla Chiesa di Dio, scelgono di impegnarsi insieme per la vita della Chiesa e della società, crescendo nella fede e in umanità. Una scelta di libertà di fronte alla comunità e per la comunità. Una libertà che accoglie i doni ricevuti e li sa mettere a disposizione dei fratelli. Persone che sanno che ogni dono ricevuto non può essere custodito tenendolo nascosto ma, al contrario, custodire un dono vuol dire metterlo in circolo, farlo conoscere, farlo crescere. Così è per il dono dell’Ac: cresce se lo facciamo conoscere e apprezzare anche da altri, se la nostra libertà sa interpellare la libertà degli altri. Una libertà da condividere e per condividere”. (F. Miano, in Segno nel mondo 11 2013, p.1)

Canto iniziale

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

P.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,

l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

In occasione della festa dell’Immacolata Concezione di Maria, in tutta Italia i soci dell’Azione Cattolica celebrano la festa dell’Adesione. Attraverso l’adesione all’Azione Cattolica, noi soci rinnoviamo la nostra vocazione e missione di laici impegnati nella Chiesa e testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nel mondo. Condividiamo questo impegno personale e associativo nella nostra comunità parrocchiale con tutti voi, nostri fratelli e sorelle nella fede, e in comunione con i nostri sacerdoti e con il nostro Vescovo. Desideriamo vivere il tema proposto dall’AC per questo anno associativo **“Quelli che troverete chiamateli”**, tratto dal Vangelo di Matteo, che ci invita a tradurre il Vangelo in percorsi di vita concreta per abitare le nostre comunità e le nostre città come testimoni gioiosi di speranza, andando *ai crocicchi delle strade* per invitare tutti, cattivi e buoni, alle nozze dello Sposo.

Atto penitenziale

Liturgia della Parola

Omelia

Dopo l’omelia, un adulto, un giovane ed un ragazzo si avvicinano all’altare portando le tessere che verranno benedette dal Celebrante.

Cel. Fratelli e sorelle carissimi, riuniti intorno all’altare invochiamo la paterna bontà del Signore perché illumini il vostro cuore, fortifichi la vostra volontà, confermi la vostra cura e l’impegno di collaborazione che voi laici assumete verso la Chiesa nella sua opera apostolica. A questo impegno siete stati chiamati fin dal giorno del vostro Battesimo; ora di nuovo responsabilmente vi apprestate a confermarlo mediante l’adesione all’Azione Cattolica. La tessera non è altro che un segno della volontà di mettere tutte le vostre energie e capacità a servizio della espansione del Regno di Dio.

Imploriamo dunque su questo vostro proposito la benedizione di Dio:

Preghiera di benedizione

Dio di bontà e di misericordia, la tua Parola santifica tutte le cose; dona l'abbondanza della tua benedizione a quanti, aderendo all'Azione Cattolica, oggi si impegnano a servire Te nella chiesa. Queste tessere che nel tuo nome benediciamo siano segno della scelta di collaborare generosamente a diffondere il Tuo Regno di amore e di pace, facendo della generosità, dell'accoglienza e della solidarietà, i punti salienti del loro essere cristiani.

Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Nella preghiera dei fedeli si possono inserire intenzioni particolari (cf. allegato 2)

La messa prosegue con la presentazione dei doni.

Dopo la comunione un giovane legge un estratto dell'omelia del cardinal Bergoglio all' Ac Argentina:

“Se vivete l'Azione Cattolica con forza, dovete vivere questa tensione tra l'interiorità dell'incontro con Gesù che spinge verso l'esterno e che mette tutto in questione, tra un continuo andare e un continuo tornare. Un uomo, una donna, un giovane, una giovane, un ragazzo, una bambina di Azione Cattolica che non impari questa sapienza spirituale della tensione, non vive bene il suo apostolato di Azione Cattolica: talvolta la tentazione è quella di rinchiudersi nei gruppi, studiare, parlare e restare lì, talvolta c'è lo sbandamento, il semplice uscire, senza preghiera, senza vita interiore, senza formazione: no, bisogna vivere in tensione tra i due poli. Questa tensione è quella che rende apostoli, ma non è una bipolarità che divide, è una tensione interiore che Cristo stesso vuole ed è per questo che manda lo Spirito Santo. E' Cristo che lo pro- mette come abbiamo ascoltato nel Vangelo: “Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito che resterà sempre con voi”. Lo Spirito Santo ci insegna come vivere questa tensione fra il messaggio che portiamo e il modo in cui veniamo accolti. San Pietro dice: “siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza”, cioè con la mitezza di chi vive di Cristo ed è cosciente di essere inviato e di portare una proposta che non è sua. In Azione Cattolica non cerchiamo di fare proseliti, Gesù accusava di questo i fari- sei, cerchiamo di portare una proposta, la proposta che viviamo nella nostra interiorità, Gesù, il Salvatore, colui che dà senso alla vita e che portiamo a tutte le periferie e il modo di portare questa proposta è la mitezza. L'Azione Cattolica non è una multinazionale che deve fare un bilancio tutti gli anni, per vedere come cresce, come va; no, è un gruppo di uomini, di donne, di giovani, di ragazzi che vivono una proposta che non è loro ma di cui sono innamorati e la vivono con fervore, con gioia, con mitezza”.

Allegato 2: PREGHIERE DEI FEDELI

Per la nostra parrocchia (di) e per il cammino associativo dei nostri gruppi di Azione Cattolica in questo anno pastorale, preghiamo.

Per i responsabili dell'Azione Cattolica della nostra parrocchia, della nostra diocesi, per gli educatori dell'ACR, che dedicano le loro energie per la crescita umana e spirituale di tutti, preghiamo.

Per gli adulti dell'Azione Cattolica, perché con la loro testimonianza cristiana diventino "luce del mondo" nelle loro famiglie, nella società civile e nella comunità cristiana, preghiamo.

Per i giovani dell'Azione Cattolica, perché siano capaci di portare la luce del Vangelo in ogni situazione: nella vita propria e dei fratelli, nella Chiesa e nella società, con una testimonianza personale e comunitaria, di vita e di parola, preghiamo.

Per i ragazzi dell'ACR, perché si sentano tutti amati, chiamati e invitati a vivere la gioia della festa della comunione, maturando atteggiamenti di gratuità, di accoglienza, di gratitudine e di condivisione e che, a loro volta diventino annunciatori della buona notizia nei loro ambienti di vita e tra i loro coetanei, preghiamo.

Per tutti noi che quest'anno confermiamo la nostra adesione all'Azione Cattolica: il Signore ci doni la fiducia e la fedeltà necessarie per rispondere generosamente alla sua chiamata, preghiamo.

Allegato 3: Una veglia di preghiera per l'adesione

Se in parrocchia si sceglie di realizzare un momento di preghiera dedicato alla festa dell'adesione all'AC fuori dell'Eucaristia, suggeriamo come sempre di far tesoro di almeno parte delle pagine della Scrittura della Messa dell'Immacolata e di sfruttare i suggerimenti offerti qui sopra, adattandoli all'occasione, per strutturare una semplice e dignitosa celebrazione della Parola, ove sia dato spazio alla partecipazione di tutti.

In questa occasione potranno esserci la presentazione, oltre che dei soci, anche dei responsabili associativi e degli educatori da parte della Presidenza. Potranno essere presentati ai genitori i percorsi, le iniziative e le date degli appuntamenti per i vari gruppi, magari anche illustrando rapidamente e "simpaticamente" le tappe che ci si prefigge di sviluppare. Qui possono essere utili scenette, cartelloni, proiezioni di foto e di video... soprattutto fantasia e buon gusto.

Quest'anno però vogliamo aggiungere anche un suggerimento più articolato, con uno schema che recuperi le tre parole che papa Francesco ci ha affidato il maggio scorso all'Assemblea nazionale elettiva e che abbiamo utilizzato come trama per le Linee programmatiche diocesane 2014-2015.

Qui forniamo le indicazioni essenziali; la presidenza può affidare ai singoli settori e articolazioni ciascuna parte perché venga rielaborata e proposta; ad esempio: «gioire» = ACR; «andare» = Giovani; «rimanere» = Adulti o Presidenza o Gruppo Educatori.

Le varianti comunque possono essere molteplici, magari accompagnate da foto o video proiettati come sottofondo.

Canto

Saluto e introduzione

Preghiamo

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile del tuo regno che viene nel mondo, per la forza instancabile della tua grazia trasformaci nel tempio vivo del tuo Spirito perché possiamo partecipare della gioia che tu riservi all'umanità intera. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

1. Gioire

Il segno: un palloncino, uno smile...

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai corinzi (1,4-7)

Io Paolo rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Gioire ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita e cantano la fede. Persone che sono capaci di riconoscere i propri talenti e i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie, i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamati ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna, ci sono i vostri vescovi e i vostri sacerdoti che vi sostengono, ci sono le vostre comunità parrocchiali e diocesane con cui condividere il cammino (papa Francesco alla XV Assemblea nazionale).

Silenzio per la riflessione personale – Oppure una testimonianza

Intercessioni

□ Ti preghiamo, Signore, per la nostra Chiesa, chiamata a riconoscere il bene che tu hai seminato in lei e che cresce nelle nostre comunità. Fa' che ogni credente viva in pienezza la gioia della fede e della gratitudine alla tua Provvidenza.
Laudate, omnes gentes (Taizè)

□ Ti preghiamo, Signore, per i nostri gruppi; aiutaci a viverli e ad animarli della gioia della vita. Ognuno che vi partecipa si senta coinvolto a riconoscere il bello dell'amicizia, del confronto e dell'arricchimento reciproco, della condivisione di un cammino di crescita nella fede.

Laudate, omnes gentes (Taizè)

2. Andare

Il segno: un paio di scarpe, uno zaino, un bastone...

Dal vangelo di Luca (10,1-2)

Dopo questi fatti il Signore Gesù designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!"».

Andare per le strade delle vostre città e dei vostri paesi e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è stata cambiata: si può vivere da fratelli portando dentro una speranza che non delude. (...) Rinnovare il vostro impegno a incontrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i sogni suoi più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù. Questo significa: andare fuori, uscire! (papa Francesco alla XV Assemblea nazionale).

Silenzio per la riflessione personale – Oppure una testimonianza

Intercessioni

Signore Gesù, tu non hai riservato la missione solo ai tuoi dodici apostoli, ma l'hai estesa ai settantadue discepoli, in qualche modo a tutti coloro che ti seguono come credenti. Ci sentiamo tutti coinvolti e mandati ad annunciare in ogni casa la tua pace, la pace di Dio che è sorgente di vita e di fratellanza. Aiutaci in questa missione.

Laudate, omnes gentes (Taizè)

La missionarietà, vissuta all'interno dell'Ac, significa apertura e attenzione al mondo, alla dimensione feriale e laicale della nostra vita, fatta di lavoro e di studio, di impegno sociale e di volontariato, di attenzione ai poveri e a quanti soffrono ingiustizia. Aiutaci a essere fedeli testimoni del tuo vangelo di bene.

Laudate, omnes gentes (Taizè)

3. Rimanere

Il segno: una sedia, un cuscino...

Un ritornello cantato (ad es.: Lode e gloria)

Dal vangelo di Marco (6,30-32)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.

Rimanere con Gesù, godendo della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere innanzitutto vicini a lui. È dall'incontro con lui – che è la nostra vita e la nostra gioia – che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza (papa Francesco alla XV Assemblea nazionale).

La testimonianza dei gruppi Intercessioni

□ Il tuo invito, Gesù, è non di rimanere fermi, statici, ma di rimanere uniti a te, in ascolto della tua Parola. Aiutaci ad affezionarci al tuo vangelo, a fare delle sue pagine una sosta quotidiana nella quale ascoltarti e risponderti, nella quale costruire la nostra personale preghiera con te.

Laudate, omnes gentes (Taizè)

□ Accogliere la tua Parola, leggere il vangelo non è semplice esercizio di erudizione; è sfida a conoscerti nel profondo, a scoprire lo stile unico della tua vita, spesa per il Padre e per tutti i fratelli, e fare di questo lo stile anche della nostra vita. Leggere il vangelo è scoprire come anche tu hai saputo mettere in pratica il comandamento dell'amore a Dio e al prossimo. Fa' che sostiamo da te perché restiamo affascinati dal tuo modo di vivere.

Laudate, omnes gentes (Taizè) 4. ... In Azione Cattolica

Il segno: il vassoio con le tessere

«Rivolgo un saluto affettuoso a tutti i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti che animano la vita delle parrocchie e delle città in tutto il paese: il vostro impegno e la vostra testimonianza sono il segno più bello e il contributo più prezioso che l'associazione può donare per il bene di tutti. Continuiamo a camminare insieme per un'Azione Cattolica sempre più capace di essere "corresponsabile della gioia di vivere" delle persone. Un'AC che si faccia sempre più vicina alla vita delle persone, alle loro attese e speranze, alle loro sofferenze e povertà, alla loro ricerca di una piena umanità, per testimoniare a tutti la gioia che nasce dal Vangelo e da una fede che cambia la vita».

(Il saluto del presidente nazionale Matteo Truffelli)

Per la benedizione delle tessere

Presidente parrocchiale di AC

Ecco le tessere dell'Azione Cattolica. Esse sono l'espressione concreta del nostro far parte dell'Associazione. Questo significa accogliere lo stile di vita che essa ci propone: alla scuola del vangelo divenire laici capaci di riflettere il volto di Cristo nella comunità e nel mondo. È allora un gesto di grande responsabilità, ma ancor più di grande invocazione – al Signore, all'intercessione della Vergine, al sostegno e alla preghiera di tutti i fratelli nella fede – per saper compiere i passi di questa nostra vocazione.

Celebrante

Signore Gesù, nel tuo nome accogliamo le tessere, segno dell'adesione di questi nostri fratelli e sorelle alla proposta dell'Azione Cattolica.

Essi guardano a te, che hai percorso le strade della Palestina portando il bene di Dio Padre ad ogni uomo di buona volontà.

Accompagnali con il tuo Spirito alla scuola del vangelo; invoca su di loro la benedizione del Padre; coinvolgi Maria, tua madre, per la loro protezione, così che siano operatori di pace e di giustizia nei nostri giorni.

Amen.

Il presidente consegna qui la tessera a ogni socio, chiamandolo per nome.

Preghiamo insieme con le parole di Maria

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Benedizione

Canto finale